

GDPR e Diritti dell'interessato – Diritto all'aggiornamento dei dati.

Pillole di Privacy

Citazione

“Aggiorna il tuo cervello prima di aggiornare il tuo smartphone.”
(Wesley D'Amico).

Il GDPR ed i Diritti dell'Interessato – Diritto alla rettifica o all'aggiornamento dei dati.

Come abbiamo avuto modo di approfondire, spesso l'interessato crede erroneamente che i dati concessi al titolare siano divenuti di esclusiva proprietà di quest'ultimo, così da non poter più intervenire coattivamente per evitare problemi ulteriori.

In pratica, una volta concessi i dati l'interessato commette l'errore di considerarli non più sotto il proprio controllo.

Ebbene, tale illogica conclusione è contrastata dai tanti diritti che lo stesso attraverso il GDPR, può far valere e che possono rivelarsi anche molto gravosi per il titolare.

Fra questi possiamo annoverare il diritto all'aggiornamento e rettifica dei dati.

Con tale diritto il Legislatore ha voluto espressamente concedere ad uno degli attori del GDPR un controllo attivo sui propri dati, così da poter ottenere la modifica, la correzione e l'aggiornamento delle informazione ad onere del titolare del trattamento¹.

Così facendo, l'interessato potrà in qualunque momento agire prontamente per evitare che un uso distorto delle informazioni possa generare dei pregiudizi.

Nello specifico la norma prevede che l'interessato ha pieno diritto di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica o l'aggiornamento dei dati, il tutto senza ingiustificato ritardo.

¹ Cfr. Art. 16 del GDPR 2016/679.

Inoltre, tenendo conto delle finalità del trattamento l'interessato avrà, ad esplicita richiesta, anche il diritto di ottenere la integrazione dei dati personali incompleti.

Per riuscire in tale scopo basterà una semplice istanza scritta ovvero anche una dichiarazione integrativa.

Tale norma trae fondamento da un principio sancito nel considerando n. 65 del GDPR: *“un interessato dovrebbe avere il diritto di ottenere la rettifica dei dati personali che lo riguardano [...] se la conservazione di tali dati violi il presente regolamento o il diritto dell' Unione o degli Stati membri”*.

Conclusioni

È chiaro che la nuova normativa sulla privacy ha lo scopo di diffondere prima di ogni concetto una cultura in materia di tutela dei dati personali unitaria a livello europeo.

Tale cultura si basa su alcuni principi cardine.

Fra i tanti quello che abbiamo analizzato in questo articolo ci porta a capire che i dati personali restano personali e sono solo concessi ai titolari del trattamento.

Questo significa che il titolare ha il diritto di trattarli ma non saranno mai quest'ultimo.

Per evitare di incorrere nell'errore espresso all'inizio della nostra dissertazione, il Legislatore ha deciso di dotare l'interessato di vasti poteri di controllo, fra i quali anche quello di rettifica e aggiornamento.

Ovviamente, tale diritto può essere esercitato con la massima semplicità da parte dell'interessato, tuttavia spesso tale azione genera problemi in capo al titolare del trattamento, il quale dovrà essere in grado di creare una architettura operativa tale da rispondere alle richieste dell'utenza nel più breve tempo possibile e contemporaneamente evitare perdite produttive.

Ciò sarà possibile solo attraverso una ferrea programmazione e organizzazione.